

LA CITTADINANZA DELL'UNIONE EUROPEA

Chi ha diritto a fregiarsi del titolo di cittadino dell'UE?

Tutti coloro che hanno la cittadinanza di uno dei 27 Stati membri. (Ciascun Stato membro determina con proprie regole nazionali l'attribuzione della cittadinanza). È questo il requisito determinante per essere cittadini dell'UE. La cittadinanza dell'Unione si aggiunge a quella nazionale e non la sostituisce.

Se un individuo ha la cittadinanza di uno dei 27 Stati membri ed una cittadinanza pregressa di un Paese terzo (non membro dell'UE) è anche cittadino dell'UE?

Assolutamente sì, così come anche sancito dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia UE.

Che diritti determina la cittadinanza UE?

Molteplici. Vediamone i principali.

Il cittadino può circolare e soggiornare liberamente nei Paesi UE?

Sì. Ciò significa libertà di accesso in tutti i Paesi UE ma anche di soggiorno. Attualmente uno Stato membro ha diritto però a richiedere ad un cittadino UE di un altro Paese, che intende soggiornare sul suo territorio, anche prendendo la residenza, specifiche condizioni, ed in particolare: un reddito minimo garantito, un'assicurazione medica (pubblica o privata), non attentare all'ordine pubblico interno dello Stato. Da notare che la Corte di Giustizia UE in una sua sentenza ha rilevato che "pretendere che il cittadino UE dimostri la puntuale rispondenza dei requisiti di reddito e assicurazione non è compatibile con la ratio ultima del nuovo Statuto del cittadino che è quello dell'integrazione fra i popoli UE e che non può trovare mortificazioni in logiche di bilancio, certo degne di tutela, ma nel rispetto di ragionevolezza e proporzionalità".

Per approfondimenti, vedi scheda "la libera circolazione delle persone e dei lavoratori all'interno dell'Unione europea".

Cos'è lo spazio Schengen?

È la possibilità per i cittadini UE, grazie all'Accordo stipulato a Schengen il 14 giugno 1985 e alla connessa Convenzione applicativa del 19 giugno 1990, di attraversare liberamente i confini di uno Stato membro senza dover obbligatoriamente essere sottoposto ad alcun controllo, con l'eccezione però del caso in cui lo Stato lo ristabilisca eccezionalmente e temporalmente per motivi di ordine pubblico e di sicurezza nazionale.

Fanno parte dell'accordo attualmente 20 Stati (Italia, Spagna, Portogallo, Grecia, Austria, Danimarca, Finlandia, Svezia, Repubblica ceca, Estonia, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia, Slovenia, Slovacchia, Bulgaria, Cipro, Romania) ma il meccanismo è esteso (con un apposito accordo di associazione) anche a Islanda, Norvegia e Svizzera.

L'accordo ha instaurato un sistema telematico (SIS – sistema d'informazione Schengen) al fine di consentire alle polizie degli Stati aderenti informazioni collegate sulle persone circolanti, soprattutto per combattere fenomeni legati al traffico di armi, di droga e di immigrazione clandestina.

Il cittadino UE ha diritto di voto?

Sì ed anche di eleggibilità alle elezioni comunali nello Stato membro in cui risiede, alle stesse condizioni dei cittadini di tale Stato. Inoltre ha diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo nello Stato membro in cui risiede, alle stesse condizioni dei cittadini di tale Stato.

All'estero conta essere cittadini UE?

Sicuramente sì in quanto tale cittadinanza, sebbene unica nel suo genere in quanto derivata da un'organizzazione internazionale e non direttamente da uno Stato, è riconosciuta dagli Stati terzi, quelli cioè non membri dell'UE. Questo comporta che ogni cittadino dell'Unione ha diritto, nel territorio di un Paese terzo nel quale lo Stato membro di cui ha la cittadinanza non ha né un'ambasciata né un consolato, alla tutela diplomatica e consolare di qualsiasi altro Stato membro dell'UE, alle stesse condizioni dei cittadini di tale Stato.

L'UE deve garantire al cittadino una buona amministrazione? E il diritto d'accesso ai documenti?

Le istituzioni dell'Unione sono tenute, nei loro comportamenti, a garantire il diritto ad una buona amministrazione al cittadino e se ciò non avviene il cittadino ha diritto al risarcimento da parte dell'Unione dei danni cagionati dalle sue istituzioni o dai suoi agenti. In particolare ogni individuo ha diritto a che le questioni che lo riguardano siano trattate in modo imparziale, equo ed entro un termine ragionevole di tempo, ed essere ascoltato prima che nei suoi confronti vengano adottati dei provvedimenti, ad accedere ai fascicoli che lo riguardano, all'obbligo da parte dell'amministrazione UE di motivare la decisioni assunte.

Anche il diritto d'accesso ai documenti delle istituzioni, degli organi e delle agenzie UE è garantito al cittadino o a qualsiasi persona fisica o giuridica che risieda o abbia sede in un Paese UE.

Il cittadino UE può proporre progetti normativi in sede UE?

Il nuovo Trattato di Lisbona contempla tale ipotesi là ove all'art. 11, paragrafo 4, è previsto un nuovo strumento di iniziativa popolare: è scritto infatti nel Trattato che i cittadini dell'Unione, in numero di almeno un milione, che abbiano la cittadinanza di un numero significativo di Stati membri, possono prendere l'iniziativa di invitare la Commissione europea, nell'ambito delle sue attribuzioni, a presentare una proposta appropriata su materie in merito alle quali i cittadini ritengono necessario un atto giuridico dell'Unione per la realizzazione di fini contemplati dal Trattato.

Esiste un difensore civico nell'UE?

Sì, anche se ha un altro nome: il Mediatore europeo. A lui il cittadino UE può rivolgersi, in una delle lingue nazionali previste dal Trattato UE, per segnalare casi di cattiva amministrazione dell'UE stessa. La denuncia può essere fatta o con apposito formulario o in via elettronica al sito <http://www.euro-ombudsman.eu.int/form/it/default.htm>.

Cosa deve intendersi con il termine casi di cattiva amministrazione?

Comportamenti da parte delle istituzioni e degli organi UE non conformi alla legge, non rispettanti i principi di buona amministrazione o in violazione dei diritti umani. Esempi possono essere: iniquità, discriminazioni, irregolarità amministrative, abuso di potere, rifiuto di informazione, mancanza di risposta, ritardi ingiustificati.

Che azione svolge il Mediatore?

Quella di cercare una soluzione amichevole con l'Istituzione o l'Organo UE oggetto di denuncia da parte di un cittadino. Se ciò non è possibile, il Mediatore formula delle raccomandazioni volte a risolvere il caso. Qualora non accolte dall'Istituzione o Organo UE cui sono rivolte, il Mediatore può presentare una relazione al Parlamento europeo. Da ricordare che è proprio il Parlamento europeo a nominare il Mediatore.

Esiste anche il diritto di petizione?

Sì. Consiste nella possibilità, da parte dei cittadini o di ogni persona fisica o giuridica che risiede o abbia la propria sede in uno degli Stati membri, di presentare, individualmente o collettivamente, una petizione al Parlamento europeo su una materia rientrante nel campo delle attività dell'Unione e che li riguarda direttamente. Il Parlamento europeo potrà poi, dopo che una competente commissione abbia esaminato la petizione, inviare alla Commissione UE o al Consiglio o allo Stato membro interessato una raccomandazione al riguardo.

Esiste un sistema di protezione dei dati dell'UE?

Sì, esiste il Garante europeo della protezione dei dati (GEPD). E' stato istituito nel 2001, con il compito di garantire il rispetto del diritto alla vita privata nel trattamento dei dati personali (la raccolta, la registrazione e la conservazione delle informazioni, il loro reperimento a fini di consultazione, la diffusione presso altri soggetti, nonché il blocco, la cancellazione o la distruzione dei dati) da parte delle istituzioni e degli organismi dell'UE.

In evidenza

Essere cittadini dell'UE non è solo un'affermazione di principio ma ha contenuti precisi. Sta al cittadino europeo conoscere e far valere i propri diritti e all'interno dell'UE e fuori dall'UE (in particolare attivando il diritto alla protezione diplomatica e consolare europea).

Di particolare rilevanza è poi il diritto alla libera circolazione e residenza nei Paesi UE e la possibilità di dialogare con le istituzioni UE attraverso il Mediatore europeo e il diritto di petizione, nonché il nuovo diritto di iniziativa popolare.

Per approfondire:

http://europa.eu/legislation_summaries/justice_freedom_security/citizenship_of_the_union/index_it.htm

<http://www.edps.europa.eu/EDPSWEB/edps/site/mySite/lang/it/pid/1> - GEDP